S.I.L.Po.L.

Sindacato Italiano Lavoratori Polizia Locale

SEGRETERIA NAZIONALE

tel 3315762629 - *sito internet: www.silpol.it email: silpol.polizialocale@pec.it; silpol@silpol.it*

AL SIG. ONOREVOLE PRESIDENTE

AI SIGG. ONOREVOLI COMPONENTI

DELLA I^ COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI

CAMERA DEI DEPUTATI
ROMA

OGGETTO: DISEGNO DI LEGGE N. 1716 DEL 16.02.2024: DELEGA AL GOVERNO PER IL RIORDINO DELLE FUNZIONI E DELL'ORDINAMENTO DELLA POLIZIA LOCALE.

Pregiatissimi Onorevoli Presidente e componenti della I^ Commissione Affari Costituzionali del Parlamento italiano, ancora una volta voglio, in questa sede, innanzi tutto ringraziare la Commissione tutta ed ogni suo singolo componente per la preziosa opportunità che è stata offerta a questa O.S.di potere apportare il proprio contributo, spero significativo, incisivo e determinante, nell'interesse di tutti gli operatori della Polizia Locale d'Italia, di addivenire alla tanto agognata riforma dell'ordinamento della Polizia Locale italiana con la audizione dell'11 marzo scorso e la conseguente possibilità di proporre contributi emendativi sul testo del DDL n.1716 del 16/02/2024 ed degli altri collegati ed unificati con un documento depositato agli atti della commissione stessa.

Come già evidenziato in quella sede nonché in tutti gli incontri e audizioni nelle varie sedi istituzionali le nostre proposte nascono e si fondano su alcuni principi cardine che questa O.S. ritiene fondamentali, ineludibili ed insopprimibili alla luce del quadro normativo generale in materia di Polizia Locale, ordine e sicurezza pubblica e relative politiche integrate.

Infatti, secondo la scrivente O.S. una riforma seria ed incisiva della normativa nazionale in materia di Polizia Locale deve essere, e lo è da sempre, ispirata ai seguenti principi:

- ***riconoscimento come "forza di polizia locale" con ordinamento autonomo;***
- ***contratto pubblico e separato nel nuovo comparto "Funzioni Locali";***
- ***superamento dei limiti spazio-temporali delle qualifiche di p.g. e p.s.;***
- ***porto pistola sul territorio nazionale;***
- ***perequazione assistenziale, previdenziale e pensionistica agli assetti delle polizie statali, equo indennizzo;***
- ***riordino delle figure e dei profili e progressione di carriera;***
- ***divieto di incarichi di dirigente e/o comandante a soggetti non appartenenti alla Polizia Locale con percorsi selettivi ed assunzionali ben definiti nei requisiti e nelle modalità;***
- ***addestramento e percorsi formativi di crescita professionale e di valorizzazione dell'esperienza tramite scuole, università o accademie pubbliche o soggette alla vigilanza ed al controllo pubblico.***

L'azione reale portata avanti da questa O.S., l'unica di categoria ancora esistente, si è trasformata in una interlocuzione attiva e produttiva per la Polizia Locale italiana che aspetta dalla Politica e dallo Stato il segnale tangibile e concreto del suo interesse verso non una ma la Riforma oramai necessaria ed improcrastinabile se si vuole ancora puntare su uomini e donne, su operatori ma, soprattutto, su una Polizia Locale che vive quotidianamente il peso, le responsabilità e le contraddizioni di un impegno personale e professionale sempre più oneroso, e che non trova più adeguate tutele e garanzie in un ordinamento professionale non più in linea con i tempi ed il mutato quadro normativo, e le aspettative della cittadinanza-utenza e della categoria che sperimenta giorno per giorno la necessità di una riforma premiante e non penalizzante e mortificante.

Per tali motivi, anche di fronte alla scelta di puntare sul DDL 1716-2023 di iniziativa governativa presentato dall'onorevole ministro Matteo Piantedosi, nell'ottica della continuità della nostra interlocuzione con codesta onorevole Commissione e tutti i suoi componenti, che spero non si interrompa ma anzi si rinsaldi e rafforzi per dare lo slancio decisivo verso il raggiungimento della meta, ritengo in questa sede di ribadire quelli che secondo questa O.S. dovrebbero essere i punti cardine della riforma e le relative proposte emendative del testo del DDL in linea anche con quello che è emerso dalle audizioni stesse.

Fatta questa, superiore e necessaria, premessa questa Segreteria Nazionale viene oggi a presentare le seguenti osservazioni e/o proposte di emendamento al testo in esame davanti a codesta Commissione.

ART.1: DELEGA AL GOVERNO PER IL RIORDINO DELLE FUNZIONI E DELL'ORDINAMENTO DELLA POLIZIA LOCALE.

ART.2: PRINCIPI E CRITERI DIRETTIVI GENERALI.

Già nell'incipit della relazione accompagnatoria del DDL si legge la volontà del legislatore statale che "Proprio per effetto del mutato ruolo che viene oggi riservato dalla Costituzione ai comuni, alle province e alle città metropolitane è pertanto emersa l'esigenza di rivedere l'assetto normativo esistente, tenuto conto che, accanto all'imprescindibile azione delle forze di polizia statali, un ruolo significativo per la sicurezza dei territori è svolto dai corpi di polizia locali, che apportano competenze specifiche legate e maturate nell'ambito dell'ente locale".

Ancora, dall'allegata relazione tecnica (PARTE I^ Aspetti tecnico normativi di dirtto interno) al DDL Piantedosi si evince chiaramente come ormai si rende necessario l'intervento normativo nella forma della legge delega "per adeguare l'ordinamento e le funzioni del personale della polizia locale, disciplinati a tutt'oggi dalla legge quadro n.65 del 1986, ai sopravvenuti cambiamenti dell'ordinamento giuridico...." in particolare sul piano della sicurezza in cui "non può trascurarsi l'importanza dell'azione degli Enti Locali e delle rispettive polizie locali sul piano della prevenzione sociale, su cui si basa il sistema di sicurezza intregrata ed urbana configurato dal decreto legge n.14 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla lle n.48 del 2017".

Peccato che, poi, il governo italiano, non sia conseguenziale perché:

1. *alla previsione di una riforma dell'ordinamento della polizia locale delineata dalla legge n.65/86 consegue una proposta "a legislazione vigente" con modalità, tempi e coperture finanziarie troppo legati all'azione ed alla volontà di diversi soggetti istituzionali non sempre in sintonia tra loro (Ministeri vari, Commissioni, Consiglio di Stato, Conferenza Stato-Regioni, ecc.);*

2. *la stessa scelta dello strumento della LEGGE DELEGA finisce, per l'iter parlamentare tipico di questa, e per i tempi gia delineati nell'art. 1 del DDL, necessariamente per richiedere tempi lunghi, ed ulteriormente allungabili, che finirebbero per rendere defatigante l'intero percorso di riforma ed inutile, di fatto, anche l'opera del Parlamento in questa legislatura;*
3. *la scelta della legge delega da parte del Ministero dell'Interno, ingiustifcabile ed ingiustificata sul piano normativo, risulterebbe comprensibile soltanto se letta come "commissarimento" della Polizia Locale italiana da parte del Ministero che, così facendo, anche in barba alle norme costituzionali più volte richiamate, pretende di volere scrivere e riscrivere secondo i suoi desiderata la storia della Polizia Locale italiana, le sue funzioni, i suoi compiti, volendola mantenere e relegare ad un ruolo marginale e subordinato, da "servitor fedele" da richiamare ed impiegare a costo zero non soltanto in supporto (collaborazione????) delle forze di polizia dello Stato ma, spesso, anche in luogo ed in sostituzione di queste volendole sgravare da attività come quella del controllo del territorio e della sicurezza urbana che non riesce più a garantire da sé anche se istituzionalmente competente in via esclusiva come costantemente ci tiene, peraltro, a ribadire. Il tutto senza procedere al formale riconoscimento della Polizia Locale quale "forza di polizia locale" che oggi opera con uguale dignità e competenze per assicurare sicurezza e vivibilità nei territori.*

Fatta la superiore, necessaria premessa, si rappresentano di seguito le seguenti osservazioni e/o proposte di emendamento:

1. ***All'art. 2, comma 1, lettera a): dopo la parola "della" aggiungere le parole "forza di" (polizia locale);***

2. ***All'art. 2, comma 1, lettera b): dopo la parola "funzioni" aggiungere le parole "e compiti della forza" (di polizia locale);***

<u>ART.3: PRINCIPI E CRITERI DIRETTIVI SPECIFICI.</u>

In linea generale si ritiene di condividere il contenuto dei principi di cui al comma 1, lettere a) e b), fermo restando di esprimere un giudizio definitivo in relazione a come il Governo eserciterà la delega in tali materie.

In relazione alla lettera c), in coerenza con la ritenuta necessità di superamento dei limiti spazio-temporali delle qualifiche di p.g. e p.s., si ritiene di avanzare la seguente proposta di emendamento:

1. ***All'art. 3, comma 1, lettera c): dopo la parola "locale" cassare le parole "nell'ambito territoriale dell'ente di appartenenza" e sostituirle con le parole "in tutto il territorio dello Stato....".***

Manca una norma esplicita che proibisca la possibilità di nomina dei Comandanti e Responsabili di Servizio al di fuori della Polizia Locale. Occorrerebbe, invece, garantire competenza, autonomia e stabilità ai Comandanti e Responsabili dei servizi sottraendoli alla "spada di Damocle" della nomina "fiduciaria" troppe volte frutto di scelte che sono andate, ed ancora vanno, nella direzione opposta e che non sempre hanno premiato il merito, la

competenza e l'esperienza dei prescelti. Basterebbe rendere la sopra citata facoltà un vero e proprio OBBLIGO ribadendo ciò che è già affermato nella legislazione vigente come, ad esempio, in materia di esclusività dell'incarico al n.2 o a proposito di prevenzione della corruzione. In tale senso si ritiene di non condividere le proposte di modifica ANCI della lettera d), punto 2 del testo in relazione alla ritenuta non esclusività dell'incarico e, proprio per rafforzarne autonomia e stabilità, ***si avanza la seguente proposta di emendamento:***

1. ***All'art. 3, comma 1, lettera d), n.2,: cassare la parola "determinato" e sostituirla con la parola "indeterminato".***

Con riferimento alle successive lettere e) ed f) in materia di contrattazione collettiva e risorse finanziarie da destinare alla polizia locale, si afferma la necessità, peraltro conseguenziale al riconoscimento di "forza di polizia locale" , e rivedendo in parte la nostra precedente proposta in merito, di una contrattazione separata per la polizia Locale pur rimanendo nell'ambito del Comparto Funzioni Locali e rispettosa del dettato dell'art. 40, comma 1, del D. Lgs. 30/03/2001, n.165.

Pertanto si avanza la seguente proposta di emendamento:

1. ***All'art. 3, comma 1, lettera e), prima della parola "attribuzione" aggiungere il seguente periodo: "L'inserimento, all'articolo 3 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165, dopo il comma 1 ter, del comma 1 quater con la previsione che, in deroga all'articolo 2, commi 2 e 3, il personale, anche dirigenziale, della polizia locale, nell'ambito del Comparto Funzioni Locali, è disciplinato da un proprio Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro secondo autonome disposizioni ordinamentali e nel rispetto dell'art. 40, comma 1, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165";***
2. ***All'art. 3, comma 1, lettera e), dopo la parola "collettiva" cassare il periodo "....,nell'ambito delle apposite sezioni per la polizia locale istituite dai contratti collettivi nazionali di lavoro del comparto funzioni locali e della separata area dirigenziale,..";***
3. ***All'art. 3, comma 1, lettera f), dopo la parola "riconoscimento" cassare il periodo "....,nell'ambito delle apposite sezioni negoziali di cui alla lettera e), dei criteri generali di rappresentatività sindacale di cui agli articoli 42, comma 10, e 43 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165"ed aggiungere il seguente periodo: ", nell'ambito dell'Area Contrattuale della Polizia Locale, della rappresentatività sindacale determinata all'interno dell'area della Polizia Locale in base alla incidenza quantitativa ed elettorale delle organizzazioni sindacali di categoria in deroga a quanto previsto dall'art. 43 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165".***

Coerentemente con le argomentazioni sostenute in questa sede, in relazione alle disposizioni previdenziali, assicurative e di tutela degli appartenenti alla polizia locale si avanzano le seguenti proposte di emendamento:

1. ***cassare l'intero testo della lettera e) dell'art. 3, comma 1, e sostituirlo con il seguente: "Agli appartenenti alla polizia locale si applicano, in materia previdenziale, assicurativa e infortunistica le disposizioni previste per le altre forze di polizia dello Stato. Si applica la disciplina vigente per le altre forze di polizia dello Stato in materia di speciali elargizioni e di riconoscimenti per le vittime del dovere e***

per i loro familiari. Con regolamento adottato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, è istituita una specifica classe di rischio per il personale della polizia locale, adeguata ai compiti da esso svolti ed equivalente al trattamento previsto per gli appartenenti alla Polizia di Stato, ed è stabilita una nuova disciplina in materia di infortuni sul lavoro e di assenze per malattia degli appartenenti alla polizia locale, in conformità a quanto disposto dal comma 1 del successivo articolo 5 della presente legge, nel limite delle risorse indicate all'articolo 1, comma 9895, della legge 30 dicembre 2020, n.178. Con regolamento adottato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono disciplinati le speciali elargizioni e i riconoscimenti per le vittime del dovere e per i loro familiari, in conformità a quanto disposto dal comma 1 del presente articolo, nel limite di quota parte delle risorse indicate al comma 4.".

Infine, si ritiene di condividere, e per le sue stesse motivazioni, la proposta ANCI relativa all'inserimento di nuove lettere m), o), p), q) ed r) in materia , rispettivamente, di formazione ed aggiornamento professionale, addestramento e percorsi formativi di crescita professionale e di valorizzazione dell'esperienza tramite scuole, università o accademie pubbliche o soggette alla vigilanza ed al controllo pubblico che meglio garantirebbero la qualità e gli obiettivi perseguiti; caratteristiche ed uniformità del vestiario e dei segni distintivi; l'accesso gratuito a tutte le banche dati pubbliche o gestite da soggetti di diritto pubblico, ecc.

ART.4: PRINCIPI E CRITERI DIRETTIVI RELATIVI AI REGOLAMENTI DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE.

Ferma restando la competenza esclusiva dello Stato in materia di ordine pubblico e sicurezza pubblica sarebbe necessario definire meglio e più chiaramente, alla luce del dettato costituzionale (art. 117 Cost.) ed in ossequio al riparto di competenza da questo operato secondo il principio di sussidiarietà, i livelli statale, regionale e comunale di intervento nella determinazione del contenuto minimo dei regolamenti del servizio di polizia locale.

Fatta la superiore, necessaria premessa, si rappresentano di seguito le seguenti osservazioni e/o proposte di emendamento:

1. ***All'art. 4, comma 1, aggiungere le lettere c) e d):***

   c) "Il regolamento del servizio di polizia locale dovrà indicare la dotazione organica minima del Corpo o Servizio in base a principi di economicità e funzionalità e secondo parametri che tengano conto del rapporto abitanti/operatori, dell'estensione del territorio comunale, metropolitano o provinciale, vocazione turistica ed ogni altro parametro utile a garantire efficienza, efficacia ed economicità del servizio di polizia locale erogato";

   d) "Organizzazione del Corpo o Servizio, modalità di esecuzione delle attività e degli incarichi, norme di comportamento e tipologie dei servizi da svolgere in uniforme o abiti civili".

Con riferimento alla lettera b), del comma 1 dell'articolo 4, n.1), si evidenzia la necessità di cassare l'intera lettera in coerenza con quanto sostenuto con riferimento alla lettera c), comma 1, dell'art. 3 del DDL Piantedosi (superamento dei limiti spazio-temporali delle qualifiche di P.G. E P.S.) in considerazione del fatto che l'esercizio delle attività ivi indicate sarebbe già ampiamente coperto dalle norme del codice di procedura penale.

ART.5: DISPOSIZIONI FINANZIARIE.

Con riferimento a tale ultima norma del DDL Pinatedosi si evidenzia il reale limite della riforma proposta e, si aggiunge, di ogni vera riforma ordinamentale in genere: quello che non è possibile avere riforme "a costo zero", o come si dice tecnicamente, "ad invarianza di spesa" o "neutralità finanziaria".

Il volere ribadire che in caso di nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica che dovessero derivare dalla riforma dovranno essere le amministrazioni competenti a provvedervi con le risorse umane, finanziarie e strumentali in dotazione "a legislazione vigente", renderebbe estremamente limitato il campo di intervento della riforma, ne svilirebbe finalità e portata e confermerebbe il distacco dalla realtà amministrativa locale in cui gli enti si trovano ad operare e muoversi con scarsità di risorse finanziarie proprie e di trasferimenti statali, con personale oramai insufficiente ed avanti negli anni, in assenza di turn over anche per obiettiva mancanza di risorse specifiche e per i limiti imposti annualmente alla spesa per il personale dalle varie leggi di bilancio.

In un tale contesto occorrerebbe più coraggio al legislatore nazionale,. una effettiva volontà politica di superare le difficoltà finanziarie con una migliore distribuzione delle risorse già disponibili (vedi , ad. es., quelle ex art. 1, comma 995, della legge 30/12/2020, n.178) e quelle che nel tempo hanno destinato specifici fondi agli enti locali in tema di sicurezza e di ordine pubblico ed ogni altra attività che interessasse il servizio di polizia locale.

Certo della massima attenzione che le SS.LL., Onorevole Presidente ed onorevoli componenti, presteranno alla presente ed alle proposte a suo tempo depositate, nel ringraziarVi per la fiducia accordata, Vi giungano la mia, e quella dell'O.S. che mi onoro di rappresentare in questa sede, attestazione di profonda stima e fiducia nel Vostro operato ed i più cordiali saluti.

Buon lavoro.

Il Segretario Nazionale
Dott. Giuseppe Gemellaro